

Sommario

La certificazione dell'evasione fiscale ovvero l'impietosa denuncia della Corte dei Conti (vedi *IVA evasa)	pag. 1
La giustizia tributaria	pag. 2
L'evasione delle macchinette	pag. 3
L'ISEE: oggetto misterioso!	pag. 3
Il trattamento fiscale del parlamentare	pag. 4
I lavoratori autonomi muoiono di fame, anche i commercianti...	pag. 5,6,7
Cittadini che occultano ricchezze all'estero	pag. 8
Enricostaisereno	pag. 9
Gioco d'azzardo: slot-machine finanziano i politici e non pagano le tasse	pag. 10 *

La certificazione dell'evasione fiscale ovvero l'impietosa denuncia della Corte dei Conti

a cura di Arcangelo D'Ambrosio



Secondo i dati del massimo organo di Controllo amministrativo contabile della nazione, la Corte dei Conti, per gli anni 2011 e 2012 l'evasione fiscale è stata la seguente:

IRPEF: 49,5 miliardi di gettito

IVA: 48,8 miliardi di gettito

IRES: 15,5 miliardi di gettito

IMPOSTA DI REGISTRO: 1,0 miliardi di gettito

CANONE RAI: 0,6 miliardi di gettito

BOLLO AUTO: 0,5 miliardi di gettito

Il tutto pari a **115,90 miliardi di euro**, a cui vanno aggiunti almeno altri **20 miliardi di addizionali e varie non corrisposti** dagli evasori, perché non raggiungono i limiti "minimi" di reddito previsto, il che fa un totale di **ben 136 miliardi annui di evasione fiscale**.

Come accade ed è accaduto tutto ciò?

Perché ogni anno, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza "verificano" **non più di 200.000 contribuenti**, pur avendo a disposizione il Servizio SERPICO e **conoscono, nominativamente, almeno 1 milione e mezzo di evasori totali**, ma ci si ostina a controllare le **denunce di cittadini a reddito fisso compresi i pensionati**, permettendo così, **con un lavoro non mirato e pressoché inutile** l'evasione di cui sopra. Ciò nonostante i **90.000 dipendenti e funzionari in organico ai predetti organismi** (in America sono 100.000 e benché negli Stati Uniti, il PIL **sia 10 volte quello italiano**).

Alcuni altri dati

Nel 2012 la Guardia di Finanza, durante le "visite" ai contribuenti ha constatato quanto segue:

1. a Palermo l'86% dei commercianti non rilasciavano ricevute fiscali (scontrino);
2. a Milano, durante l'operazione "Movida" (500 agenti circa dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS e della Polizia Municipale in un blitz "congiunto") hanno rilevato che nei locali visitati (ristoranti e discoteche) il 60% non emetteva scontrini fiscali.

Come si evince, dal Nord al Sud le verifiche danno gli stessi risultati.

Attilio Befera, per tutta risposta, nel maggio 2011, **disponeva, di concerto e con l'avallo del Governo**, che i controlli del personale ispettivo nelle **aziende devono concentrarsi in una sola visita e non durare più di 15 giorni: non disturbare gli evasori, d'accordo con il Governo!**

E questo succede in un paese ove i "jet personali", nel 2012, erano circa 2050, di cui 518 appartenevano a cittadini con fascia di reddito annuale al di sotto di 20.000 euro e 370 ai cittadini con poco al di sopra i 100.000 euro.

Altro che manette: qui c'è da chiuderli in carcere e buttare le chiavi.

*** IVA EVASA 231 MILIARDI IN 4 ANNI**

*Dall'ultima analisi dell'agenzia delle entrate sul TAXGAP, emerge che dal 2007 al 2010, **sono stati evasi 231 miliardi di IVA** in 4 anni, cioè in media 9,48% in più di quanto **da noi comunicato con la nostra nota del 2 dicembre 2014**.*

Quello che ci preme sottolineare è che la notizia è stata resa pubblica dai mass media a fine dicembre 2014, cioè 4 anni dopo il 2010.

*Di questi 231 miliardi, secondo l'agenzia delle entrate, **177 miliardi sono imputabili ai consumi delle famiglie il 23% cioè 54 miliardi ai consumi finali delle imprese.***

*Geograficamente, l'evasione avviene **maggiormente nelle regioni del sud isole comprese.***

Nello stesso sud l'evasione è concentrata (superiore al 32%) soprattutto in 6 regioni su 8.

*A parte tutto, dobbiamo notare, ancora una volta, che il **"famigerato" coefficiente ISEE produce il notevole danno che a pagare il danno prodotto dal "popolo della partita Iva" siano soprattutto i contribuenti a reddito fisso, pensionati compresi (in totale 85% di tutti i contribuenti).***

La giustizia tributaria



Un "baraccone" amministrativo e giudiziario di 3.600 giudici, scelti per "titoli" (di che?) senza esami, che quando va bene, impiegano nei processi di primo grado, ben 3 anni, soccombendo in quasi tutte le cause: se poi si giunge in Cassazione..... arriva il condono.

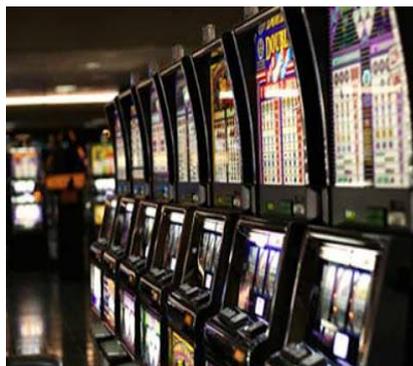
Nel 2011 il numero dei nuovi ricorsi presentati era di circa **330.000**, che si sono aggiunti all'arretrato precedente. Inutile commentare: tra il 2000 e il 2013 Equitalia ha accumulato un "credito" di circa **600 miliardi per imposte evase**. E il Governo chiede tuttora sacrifici a cittadini onesti.

Ricorsi e appelli pendenti al 31 dicembre

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Commissioni tributarie provinciali	575.108	543.748	554.037	536.539	544.819	575.008	594.046
Commissioni tributarie regionali	121.092	99.213	89.339	88.000	95.205	104.998	117.903
Totale	696.200	642.961	643.376	624.539	640.024	680.006	711.949

Fonte: Dipartimento delle Finanze

L'evasione delle "macchinette"



Due milioni e 254.000 mila macchinette installate in tutta l'Italia, dagli ospedali agli uffici alle ASL.

Dati Confcommercio: con un totale di pezzi venduti pari a 5 miliardi e 907 milioni all'anno di bibite, merendine, caffè.... e 34.000 addetti, tra le prime 100 società almeno 20 hanno "chiuso" in perdita, tanto è vero che il Ministro Visco, nella finanziaria 2008 (Governo Prodi) aveva previsto l'obbligo di installare, nei "distributori", una sorta di "contatore" per registrare gli incassi: poi tornarono al Governo Berlusconi e Tremonti e la norma "Visco" fu abrogata: il Gruppo Argenta (200 milioni di giro di affari e 1500 dipendenti) ha la sede in Via Palestina a Milano (prima Via Crocifisso 12), ove c'era anche la sede dello studio "associato" di Tremonti e Vitali (sindaco effettivo del gruppo Argenta): niente "contatore" niente tasse.

L'ISEE



Ne abbiamo più volte parlato nei nostri comunicati: è una "autocertificazione all'italiana", a cui ricorrono, udite bene, 19 milioni di contribuenti e quindi, molti finti poveri imbrogliono il fisco e accedono gratis a servizi e prestazioni, quali mense scolastiche, esenzioni da supertasse e addizionali. E ciò a danno di semplici impiegati e pensionati.

Nel 2007 Prodi aveva affidato il controllo sull'ISEE all'Agenzia delle Entrate, che, con il SERPICO - si ripete - è in grado di controllare i redditi e i patrimoni di tutti i contribuenti italiani, ma anche qui il Governo Berlusconi affidò, poi, il controllo dell'ISEE all'INPS (art. 34 della legge 183 del 2010); il risultato è quello che tutti sappiamo: all'INPS moltissimi contribuenti risultano "nullatenenti" e quindi godono di prestazioni sociali e assistenziali (comprese quelle sanitarie) agevolate o gratis.

Il trattamento fiscale del parlamentare



Risulta evidente dalla tabella di equiparazione qui riprodotta e pubblicata su tutti i giornali italiani e in televisione.

Deputato	Dati in euro	Manager	Dati in euro
Indennità, rimborsi e benefit*	235.615	Retribuzione, rimborsi e benefit	235.615
Ritenuta fine mandato	9410(-)	Ritenute Tfr	9410(-)
Ritenuta pensionistica	11.019 (-)	Ritenute pensionistiche	11.019 (-)
Assistenza sanitaria deducibile	3615 (-)	Assistenza sanitaria deducibile	3615 (-)
Spese documentate**	22.140 (-)	Spese documentate****	22.140 (-)
Totale	189.431	Totale	189.431
Ulteriori deduzioni assistenza sanitaria***	2705 (-)		
Benefit deducibili	88.255 (-)		
Base imponibile Irpef	98.471	Base imponibile Irpef	
Irpef da pagare	35.512	Irpef da pagare	74.625
Aliquota media Irpef	18,7%	Aliquota media Irpef	39,4%

*Dati tratti dal sito della Camera il 29 ottobre 2013.

**Rimborso per specifiche categorie di spese che devono essere documentate.

***Per i parlamentari la quota di assistenza sanitaria integrativa versata pari a 6.320 euro all'anno è deducibile per intero ai fini Irpef; pertanto all'importo normalmente deducibile (3.615 euro) si aggiunge un ulteriore abbattimento di 2.705 euro.

Specifica di alcune "voci", comunque nella cifra annua di 235.615 euro

- Diaria per la permanenza a Roma (al mese) 3.500 euro.
- Rimborso spese per l'esercizio del "mandato" 3.700 euro al mese di cui il 50% va giustificato con ricevute, il 50% è forfettario.
- Tessere per viaggi autostradali, ferroviarie, marittime ed aeree 5.000 euro all'anno.
- Forfait (mensile) utenze telefoniche 235,61 euro al mese, pari a euro 3000 all'anno

L'iniquità "onorevole" è frutto di una politica di "larghe intese"; all'art. 52 comma 1 lettera b del testo Unico delle Imposte sui Redditi: **NON CONCORRONO a formare il "reddito" le somme erogate a titolo di rimborso-spese per i titolari di cariche pubbliche elettive (parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali).**

E l'assegno di fine mandato?

Quello dei "comuni mortali" (es. pubblici dipendenti e privati) è sottoposto in larga misura a tassazione (cfr. art. 17 1° comma del DPR 22 dicembre 1986 n. 917).

Il parlamentare, invece, intasca il TFR per intero perché la quota da accantonare per il TFR stesso è "figurativamente" imputata a lui.

Anche su questa "interpretazione" sono scattate le "larghe intese"; così il parlamentare intasca, tutto il TFR poniamo pari a 100.000 euro, senza pagare nemmeno un euro di tasse.

Per gli altri contribuenti non parlamentari su 100.000 euro di TFR, 73.960 sono soggetti a tassazione.

I lavoratori "autonomi" muoiono di fame



Basta guardare la tabella del Ministero dell'Economia e/o quella dell'Eures

Dichiarazioni medie in euro anno 2012 (anno di imposta 2011)

Noleggio di autovetture	5.300
Negozi abbigliamento e scarpe	6.500
Istituti di bellezza	7.200
Tintorie e lavanderie	9.100
Negozi di giocattoli	9.800
Autosaloni	10.100
Parrucchieri	13.200
Servizi di ristorazione	15.400
Taxi	15.600
Macellerie	16.700
Gioiellieri	17.300
Bar e gelaterie	17.800
Alberghi e affittacamere	18.300
Veterinari	21.000
Imbianchini e muratori	23.600
Architetti	29.100
Avvocati	58.700
Studi medici	69.500
Farmacie	103.400
Notai	315.600

Fonte: dipartimento delle Finanze/ Ministero dell'Economia

Dichiarazioni medie in euro anno 2013

Fornai	25.100
Meccanici	24.700
Imbianchini e muratori	22.900
Pasticceri	18.900
Macellerie	17.300
Negozi di alimentari	17.100
Gioiellerie	17.000
Bar e gelaterie	16.800
Stabilimenti balneari	15.400
Taxi	14.800
Autosaloni	14.800
Alberghi e affittacamere	14.700
Servizi di ristorazione	14.300
Pescherie	13.300
Fiorai	12.700
Parrucchieri	12.600
Pellicciai	12.200
Profumerie	11.500
Negozi giocattoli	10.700
Tintorie e lavanderie	9.700
Negozi abbigliamento/scarpe	8.600
Sarti	8.200
Istituti di bellezza	6.500

*a cura dell'Ufficio studi della DIRSTAT

Fonte: dipartimento delle Finanze/ Ministero dell'Economia

Tabella 2 – Stime sul fatturato complessivo e del fatturato evaso dagli artigiani, dagli operatori dei servizi alla persona e dai liberi professionisti sulla base delle indicazioni fornite dagli intervistati. Valori assoluti e %

	Numero casi validi	Spesa media annua	% Importi non dichiarati	Stima ricavi/compensi non dichiarati	Stima importi evasi
ARTIGIANI					
Idraulico	266	290	46,9	734.815.000	312.296.000
Elettricista	136	369	36,4	371.523.000	157.897.000
Falegname	66	1.068	46,9	671.912.000	285.563.000
Fabbro	40	890	47,7	345.508.000	146.841.000
Tappezziere	63	724	48,4	448.551.000	190.634.000
Muratore/Pittore	153	1.750	49,0	2.534.729.000	1.077.260.000
Parchettista/Pavimentista	35	1.105	35,5	279.049.000	118.596.000
Antennista	70	137	33,0	64.529.000	27.425.000
Tecnico condizionamento	189	599	19,3	443.064.000	188.302.000
Tecnico Informatico/telefonia	110	197	16,5	72.760.000	30.923.000
Giardiniere	58	595	48,4	339.310.000	144.207.000
Meccanico	351	434	28,5	882.063.000	374.877.000
Carrozziere	116	652	33,0	506.475.000	215.252.000
Gommista	236	288	16,3	225.698.000	95.922.000
Parrucchiere/Barbiere	487	180	27,1	483.285.000	205.396.000
Totale				8.403.271.000	3.571.390.000
ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA					
Estetista/Centro estetico	174	204	26,6	191.859.000	81.540.000
Palestra	220	388	10,7	187.794.000	79.812.000
Lavanderia	254	129	12,2	81.357.000	34.577.000
Babysitter / badante	38	2.041	21,8	343.883.000	146.150.000
Colf	114	2.198	47,5	2.419.372.000	1.028.233.000
Ripetizioni Scolastiche	45	700	88,3	565.211.000	240.215.000
Lezioni private (musica, ecc.)	46	582	66,1	359.532.000	152.801.000
Totale				4.149.008.000	1.763.328.000
LIBERI PROFESSIONISTI					
Notaio	149	2.764	9,5	491.391.000	208.841.000
Avvocato	118	1.507	38,5	911.467.000	387.373.000
Commercialista	173	1.156	8,6	230.349.000	97.898.000
Architetto	27	1.926	34,6	338.734.000	143.962.000
Geometra	38	1.084	23,2	148.435.000	63.085.000
Medico specialista	408	425	21,1	440.828.000	187.352.000
Dentista	398	997	31,4	1.503.850.000	639.136.000
Psicologo/Psichiatra	49	1.053	31,2	233.871.000	99.395.000
Nutrizionista/Dietologo	50	402	32,4	95.116.000	40.424.000
Veterinario	108	266	29,2	104.392.000	44.367.000
Totale				4.498.434.000	1.911.834.000

Fonte: Eures Ricerche Economiche e Sociali 2012

Dai dati si evince che gli "autonomi" guadagnano, in media, meno dei dipendenti, (un commesso guadagna 15.000 euro all'anno) ma se si guarda il patrimonio, i lavoratori autonomi sono più ricchi del doppio: secondo "Fisco equo" la rivista telematica dell'Associazione per la legalità e l'equità fiscale, i lavoratori dipendenti e i pensionati, quindi circa l'80% dei contribuenti, finanziano il capitolo "IRPEF". Solo in Italia, fra tutte le Nazioni, i pensionati subiscono una tassazione vergognosa!

L'Agenzia del Territorio, nel rapporto "immobili 2011" dà questi "numeri" al valore delle case dei cittadini:

1. i lavoratori dipendenti possiedono in media case da 155.000 euro;
2. i pensionati possiedono in media case da 184.000 euro;
3. gli "autonomi" possiedono in media case da 203.000 euro.

Queste sono le medie, ma in Italia, come è noto, le case costano e valgono in modo diverso, dalle città di Provincia alle città metropolitane.

I lavoratori autonomi dichiarano - emerge da una indagine a campione "anonima" condotta dalla Banca d'Italia - un reddito netto pro-capite di 27.000 euro circa, ma, poi, se la stessa indagine è fatta dalla SOGEI, gli stessi "autonomi" dichiarano circa 11.800 euro all'anno, cioè meno della metà.

I "rentier" nell'intervista sempre "anonima", della Banca d'Italia hanno dichiarato un reddito netto di 21.286 euro all'anno, ma quando sono stati intervistati dalla SOGEI, "nominativamente", lo stesso reddito è sceso a 3.462 euro all'anno: sono divenuti, tutti, e improvvisamente barboni e domiciliati sotto i ponti!

Di converso, lavoratori dipendenti e pensionati, all'indagine "nominativa" hanno dichiarato sostanzialmente cifre identiche a quelle dichiarate "anonimamente" sia per l'Irpef da lavoratori dipendenti che da "rentier".

Il rapporto "Legalità ed evasione" edizione 2012 conferma questi dati e parlando di artigiani, addetti alla manutenzione della casa, mette per prima nella lista "evasori" i giardinieri (67%), poi i falegnami ed idraulici (62%) gli elettricisti e i pavimentisti (56%) fino a passare ai carrozzieri (40%), meccanici (33%) e gommisti (24%).

Il "contenimento" (si fa per dire) dell'evasione nella manutenzione auto è dovuta al fattore "centri di assistenza" delle case automobilistiche e certamente all'intervento ispettivo delle assicurazioni per le riparazioni in caso di incidenti.

Secondo l'indagine il 33% degli idraulici nemmeno chiede se rilasciare o meno la fattura, mentre il 13% se il cliente rinuncia alla fattura riduce le pretese: siamo il 46%.

C'è poi chi rilascia fattura, ma per importo minore del corrisposto.

Fra le professioni, l'evasore risulta l'avvocato, con un "tasso" del 42,7%.

Gli specialisti e i dentisti sono al 34%, forse perché le ricevute occorrono al cliente per le proprie "detrazioni" ai fini IRPEF.

Ma come fanno i commercianti?

I commercianti



Non è difficile calcolare l'evasione fiscale dei commercianti.

Basta consultare la "tabella" dei redditi dichiarati dagli stessi, nella quale i commercianti di abbigliamento e calzature figurano a 6.500 euro annui, mentre i commessi, loro dipendenti, risulta che guadagnino in media 15.000 euro all'anno, più del doppio dei loro datori di lavoro. Anche i commercianti sono sotto la soglia di povertà!

Eppure basterebbe "visitare" un solo condomino, di qualsiasi città per "vedere" il tenore di vita dei commercianti che lo abitano, le proprietà e le auto che posseggono - di solito più di due per famiglia - per tirare fuori le "manette".

Si è cimentata, a fare i conti, Eurispes, sommando le risorse occorrenti ad una famiglia media di 4 persone per vivere decentemente.

Le voci delle risorse occorrenti, abitazione (fitto o mutuo), prodotti alimentari, abbigliamento e voci varie (trasporti, libri scolastici etc.) hanno evidenziato la necessità di risorse all'uopo necessarie, pari almeno a 30.000 euro all'anno: poiché un commerciante guadagnerebbe in media meno di un terzo di tale cifra, ecco che rispunta la "soglia di povertà" di questi "presunti" (mica tanto) evasori fiscali.

Cittadini che occultano ricchezze all'estero



Tantissimi cittadini italiani occultano al fisco le loro ricchezze posizionandole all'estero nei famosi "Paradisi fiscali".

Attraverso lo scambio di informazioni con le autorità di altri Paesi "collaborativi" la Guardia di Finanza sarebbe in grado di operare nel settore, ma, nonostante le dichiarazioni del Comandante generale della Guardia di Finanza alle Commissioni Senato (anno 2013), non si è fatto nulla anche per volontà politica.

In particolare per quattro cittadini e società italiane, riportate con nomi e cognomi, le Fiamme gialle hanno scoperto beni detenuti illegalmente all'estero per 1 miliardo e 500 milioni di euro, ma non si è proceduto alla possibile confisca in Italia di beni degli stessi proprietari di valore equivalente: come mai?

"Enricostaisereno" toglie i balzelli sulle barche e mette le mani nelle tasche dei pensionati



Fra i tanti affossatori di leggi fiscali "anti lobby" non poteva mancare l'ex premier Enrico Letta.

Proponente ed esecutore di un ulteriore taglio alle pensioni **provenienti da contributi di platino, che lui, il suo predecessore**, Tremonti, e altri tentano di far commutare in pensioni di plastica, si è adoperato, sul fronte opposto, per dare una mano - si fa per dire - all'industria nautica, **esentando dai balzelli, completamente**, **i natanti compresi tra 10,01% metri e i 12 metri e quelli tra 12,01 e 14 metri.**

Risparmi per i famelici (non nel senso che patiscono la fame) proprietari: **800 euro nel primo caso, 1.160 euro nel secondo.**

Ed ecco gli altri doni di "enricostaisereno":

- natanti tra i 14,01 e 17 metri **870 euro e (non più 1.740);**
- natanti tra i 17,01 metri e 20 metri **1.300 euro e (non più 2.600 euro).**

E, **cosa di raro accaduta:** l'Agenzia delle Entrate con circolare protocollo **125448/2013 ha stabilito le modalità per chiedere il rimborso per chi aveva già pagato.**

Questo "regalo" va ad aggiungersi a quello dell'IVA sui canoni di locazione finanziaria delle barche (leasing), che avvantaggia le imprese italiane che le affittano, alleggerendo **finanche i canoni di locazione finanziaria per i grossi natanti con un'aliquota IVA molto bassa, quasi identica a quella fissata per latte, pane e pasta: per non perdere la faccia, per i natanti, l'IVA è al 6,3%.**

Non ci credete? Consultare la circolare **7 giugno 2002, n. 49 sempre dell'Agenzia delle Entrate.**

Dimenticavamo: il taglio alle pensioni medio-alte - trasformandole in "plastica" - è avvenuto da parte del nostro **"enricostaisereno"** benché la Corte Costituzionale avesse più volte censurato sia il mancato adeguamento automatico annuale delle pensioni stesse, sia il "taglio" vero e proprio: è un chiaro e ripetuto esempio di come i nostri Governi, di destra o sinistra e "centrino", riescano a fare danno alle pensioni, **regalando però 15 miliardi di euro all'anno agli extracomunitari**, molti dei quali lavorano gratis, o quasi gratis, nelle ville e negli esercizi di ristorazione, commerciali e nelle proprietà terriere dei "radical chic", che sono i soli che ormai vanno a votare.

GIOCO D'AZZARDO: SLOT-MACHINE FINANZIANO I POLITICI E NON PAGANO LE TASSE

Non pagano le tasse perché **foraggiano, apparentemente in modo legale il mondo politico.**

Il governo **Letta-Alfano sempre pronto a frugare nelle nostre tasche** fino a rompercele ha rinunciato alla multa iniziale di **due miliardi di euro**, stabilita dalla Corte dei Conti **concedendo un maxisconto alle 10 società delle "slot"** attraverso uno strano "condono" che avrebbe dovuto fruttare almeno mezzo miliardo di euro.

Il termine temporale per chiedere il "condono" è scaduto lunedì 11 novembre 2013 e soltanto sei società su dieci hanno aderito, per cui sono entrati appena **235 milioni** di euro, insufficienti a **"coprire" l'IMU tagliata**.



Al condono hanno aderito:

Cogetech	versando	51 milioni
Sisal	versando	49 milioni
Camelet	versando	47 milioni
Snai	versando	42 milioni
Cirsa	versando	24 milioni
Chech	versando	20 milioni

Non hanno aderito:

Bplus di Francesco Corallo:	169 milioni non pagati
Hbg:	40 milioni non pagati
Cmatica:	30 milioni non pagati
Codere:	20 milioni non pagati

La speranza di queste ultime quattro?

Il processo d'appello e l'azzeramento del dovuto.

La domanda è: chi si nasconde dietro i signori delle slot?

Perché lo Stato incassa sempre meno dai giochi e la Guardia di Finanza, sempre solerte non si muove? Da chi è fermata?

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2013		PRIMO PIANO							3
RIPARTIZIONE (in percentuale)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
Premi pagati	63,2%	65,3%	68,7%	68,6%	69,1%	71,5%	77,0%		
Entrate erariali	21,8%	19,0%	17,1%	16,2%	16,2%	14,1%	10,9%		
Incassi dei Concessionari/Gestori	15,1%	15,6%	14,2%	15,2%	13,6%	12,4%	12,1%		

Andamento del flusso economico 2005-2011 legato al gioco d'azzardo e le percentuali di ripartizione tra pay out, entrate erariali, uscite una tantum, concessionari/gestori in Italia. Fonte: Dpa/Comunicati AAMS

Chi finanziano le lobby delle scommesse?

La lobby del gioco ha fatto bene i suoi conti. **Non solo è riuscita a rimpinguare i propri guadagni fino a superare persino lo Stato, ma è riuscita a farsi decurtare una maxi contestazione iniziale di 98 miliardi in una sanzione ridotta a 2 miliardi e mezzo di euro** e poi, **nell'era Letta, scesa con un condono a 625 milioni di euro**. Nonostante questo, meno della metà dei concessionari ha aderito. Ma una lobby che si rispetti ha addentellati ovunque. Ecco dunque che, **secondo i grillini, avrebbero beneficiato, per il tramite della fondazione VeDro, di circa 30 mila euro, erogati da Porsia titolare dell'Hbg**, il gruppo che gestisce le concessioni dei Monopoli di Stato. **Finanziamenti, è bene dire, che sono privati e forse leciti, ma forse non opportuni.**